



XII Congresso Nazionale FIAMO

Firenze, 28-30 marzo 2014

Lettera agli omeopati dal Popolo del Trauma



Illustrissimi medici, veterinari, farmacisti, agronomi, psicologi... omeopati in generale,

abbiamo saputo del vostro importante Congresso che quest'anno si occuperà del TRAUMA.

Noi siamo il POPOLO DEL TRAUMA, un Popolo numeroso, spesso invisibile e inascoltato: un Popolo che avrebbe qualcosa da dire.

La parola *trauma* ha una radice greca in *tar-* o *tra-* che indica il senso del muovere, del passare al di là.

Noi siamo esperti nel muoverci - ed è per questo che ci chiamate animali - e siamo esperti nel trauma, ... *nel passare al di là*.

Noi siamo il Popolo di quelli che voi definite ANIMALI, dai quali vi siete allontanati e dai quali continuate a prenderne le distanze e a sottolinearne le differenze.

È vero, noi POPOLO DEL TRAUMA siamo diversi da voi, POPOLO CHE INFLIGGE IL TRAUMA: voi siete i traumatizzatori, noi i traumatizzati.

Siamo ogni giorno davanti i vostri occhi, dentro i vostri piatti, entriamo nelle vostre bocche e nelle vostre viscere, vi rivestiamo e vi divertiamo, vi diamo potere, profitto, simboli e affetto... ma voi non ci vedete e non ci ascoltate.

Voi, animali umani, vi ritenete diversi - ed effettivamente lo siete - ma tanto diversi da essere usciti dalla rete della Natura.

Vi sentite diversi e, in forza di queste diversità, anche superiori e quindi autorizzati a considerarci e trattarci come schiavi da sfruttare e infine uccidere nelle forme più varie e incredibili possibili.

Qualsiasi cosa vi venga in mente, a noi lo avete già fatto.

Noi POPOLO DEL TRAUMA, oggi, in questo momento così importante per la vostra medicina, vi chiediamo attenzione.

Vorremmo ricordarvi che voi, animali umani, dopo averci in parte resi domestici, ci avete arbitrariamente suddiviso in categorie confinandoci tra *selvatici* e *domestici*.

Poi avete creato altri contenitori funzionali ai vostri interessi: gli *utili* e i *nocivi*.

Siamo quindi stati cristallizzati nel gruppo dei cosiddetti ANIMALI DA REDDITO e di quelli da COMPAGNIA.

Poi ci avete selezionati, trasformati e manipolati per farci diventare, sempre per vostro piacere, animali da carne, da latte, da uova, da lavoro, da esperimento, da pelliccia... DA-QUALUNQUE-COSA-POTEVA-ESSERVI-UTILE per la vostra vita, il vostro potere, il vostro guadagno, i vostri vizi.

Noi POPOLO DEL TRAUMA, non abbiamo avvocati difensori e le leggi che avete fatto per noi non ci tutelano come dovrebbero ma servono solo a permettervi di continuare a produrre **traumi a norma di legge**, proteggendo alcuni e sterminando altri!

Noi POPOLO DEL TRAUMA siamo molti miliardi, nostro malgrado.

Siamo molti miliardi perché siamo obbligati a nascere e a riprodurci per sostenere i vostri interessi.

Avete creato quello che voi stessi chiamate *sistema industriale* di produzione del trauma.

Voi avete fatto diventare il trauma un sistema produttivo che grava sulla vita e sulla morte di miliardi di nostri fratelli.

Voi produceste ricchezze materiali, effimere e inutili, traumatizzandoci in ogni parte del mondo, ogni giorno, con ogni nostra specie animale, in ogni forma possibile.

Ci sterminate non per eliminarci definitivamente (lo vorreste solo per alcuni di noi che chiamate nocivi) ma ci eliminate per riprodurre lo sterminio.

Voi non capite che così non andrete da nessuna parte.

Sappiamo, però, che addirittura siete andati sulla Luna e su altri pianeti e siete ansiosi di capire cosa c'è oltre l'infinito cielo stellato.

C'è stato uno di voi, uno di quelli che chiamate filosofi, un certo Max Horkheimer, che ha parlato di una bella vista su di un cielo stellato assicurata dalle finestre dei piani superiori di un grattacielo che rappresenta la struttura sociale del presente, il cui tetto è una cattedrale e la cui cantina un mattatoio.

Ecco su di noi si erige questa piramide di discriminazioni che vi invitiamo a prendere in considerazione.

Molto spesso la stessa vista di un cielo stellato, che è diritto di tutti goderne, ci viene negata così come altre cose, semplici e gratuite: un prato, un compagno o una compagna, l'allattamento, del cibo adeguato, un riparo, una cura nonviolenta, in una parola...una vita degna seguita da una morte degna.

Noi POPOLO DEL TRAUMA vogliamo proprio qui, in questo Congresso - fatto di persone che vogliono vedere *oltre* e, come dite voi, in modo *olistico* - ricordarvi che ci sterminate senza interruzione, né pietà.

Vorremmo darvi qualche cifra perché i numeri sono talmente grandi che la maggior parte di voi non riesce nemmeno a immaginarli.

Voi animali non umani ci chiudete in luoghi che chiamate allevamenti, fate riprodurre, sfruttate e infine uccidete qualcosa, o meglio **qualcuno**, come oltre 50 miliardi di soli nostri fratelli cosiddetti domestici.

Immaginate che voi siete oggi circa 7 miliardi e sforzatevi di fare le proporzioni.
Poi, per favore, fate anche le connessioni.

Tirate fuori dal mare un numero incalcolabile di creature marine: parlate di trilioni... migliaia di miliardi...

Volete che noi produciamo molto, mangiamo poco, ci ammaliamo ancora meno, cresciamo in fretta, ci accontentiamo di poco spazio, ci comportiamo bene e docilmente ci facciamo uccidere.

Noi sappiamo che la medicina omeopatica che voi praticate adotta una visione ampia della VITA.

Ci domandiamo: noi, animali non umani, insieme ai nostri traumi quotidiani e planetari da voi perpetrati, rientriamo nelle vostre considerazioni?

Per la maggior parte della nostra vita ci tenete chiusi in gabbie minuscole, ci mutilate le code, i denti, i becchi, le orecchie, le corna, gli organi genitali, le unghie, le corde vocali.

Ci costringete con botte e scariche elettriche a salire su camion sovraffollati e angoscianti, ad affrontare lunghi viaggi al freddo e al caldo, spesso senza cibo né acqua.

Quanti di noi muoiono o si *traumatizzano* durante il viaggio e non riescono più a tirarsi in piedi?

In qualunque condizione arriviamo in quei luoghi che voi chiamate **macelli**, con la stessa violenza e noncuranza ci avviate alle camere della morte.

Siamo traumatizzati dal terrore che si respira in queste fabbriche della morte. Urla, vapori, odori, rumori, sangue, feci, urina, liquidi organici dei più vari... qui il trauma si fa materia e sistema.

Nei macelli ci sparate un cilindro di ferro in testa o ci gasate o ci tramortite con l'elettricità.

Dite che questo ci *protegge* dal dolore perché ci stordisce prima di morire.

Ma la morte non sarà né rapida e né indolore.

Questo lo sapete ma preferite non pensarci.

Un vostro simile che chiamate Papa, tale Pio XII, sappiamo che un giorno disse queste parole agli operai dei macelli di Roma: **"Non lasciatevi impressionare dai gemiti delle bestie più che dai colpi di maglio sui metalli roventi"**.

Non siamo metalli da colpire con dei magli! No, non lo siamo, siamo come voi *esseri animati*.

Siamo, come voi stessi ci avete riconosciuto, **ESSERI SENZIENTI**.

Proviamo, esattamente come voi sensazioni, emozioni, piacere e dolore.

E non stupitevi se vi diciamo che abbiamo anche coscienza del nostro sé.

Nonostante ciò, dopo averci storditi, ci squarciate la gola, ci trafiggete il cuore con lunghi coltelli, ci tagliate le estremità degli arti, ci fate a pezzi quando siamo ancora coscienti.

Ci immergete nell'acqua bollente e ci dividete in due come si fa con ceppi di legno.

Alcuni di voi ci tagliano direttamente la gola e, ancora vivi, ci estrarono cuore e polmoni perché affermate che un tale che voi chiamate Dio vi ha detto di fare così.

In altre parti ci scuoiate vivi, ci scaricate elettricità in bocca e nel retto, ci strangolate, ci torcete il collo, ci affogate, ci riempite di bastonate fino alla morte, ci buttate vivi nei camion dell'immondizia, ci avvelenate, ci catturate con le tagliole, ci arpionate quando siamo ancora cuccioli, ci asfissiate, ci vivisezionate, ci fate eseguire esercizi che non capiamo, ci triturate

vivi quando abbiamo un solo giorno d'età, ci obbligate a combattere, ci sparate mentre migriamo, ci sparate mentre corriamo, catturate i nostri figli e uccidete i nostri genitori. Ci intubate, ci perforate, ci intossicate, ci fate sviluppare malattie gravi e dolorose. Alla fine... per fortuna... ci uccidete tutti, così, almeno, ci liberate dalle sofferenze e dai continui TRAUMI.

Fingete di non sapere o di non capire e vi sforzate di trovare giustificazioni. Talvolta rimanete stupiti quando ci vedete soffrire. Eppure, non cambiate.

Invece, noi POPOLO DEL TRAUMA, vi esortiamo ad aprire gli occhi, a conoscere, a fare le connessioni, ad agire, a cambiare. Sappiamo che voi omeopati avete degli strumenti potenti per far cambiare lo sguardo sul mondo. Coraggio, usateli anche per la nostra causa!

Noi siamo parte del mondo, siamo cittadini di questo pianeta, siamo vostri coinquilini. È vero che siamo diversi da voi. Abbiamo altre forme, altre espressioni, altri linguaggi, altri pensieri, altri valori. Ospitiamo un mondo interiore che voi conoscete poco. Ma come voi possiamo soffrire e come voi abbiamo **diritto** a non soffrire. In fondo siamo tutti parte della stessa avventura. Voi avete viaggiato nello spazio ma non sapete da dove venite e dove andrete. Noi siamo arrivati milioni di anni prima di voi, ma non capite che NON esiste un Noi e un Voi. Voi eravate noi e noi siamo voi.

Oggi, noi POPOLO DEL TRAUMA, invitiamo voi, Comunità degli Omeopati, a non considerarci una questione marginale. Noi, ora, in questo preciso momento, siamo sotto la morsa del trauma fisico e psichico. Non dimenticatelo. Ricordatelo mentre camminate, mentre viaggiate, mentre leggete i testi di omeopatia, mentre a tavola vi offrono pezzi di noi, parti dei nostri corpi martoriati e smembrati. Voi omeopati potete fare la differenza. Pensateci mentre osservate un cielo stellato e ricordatevi che miliardi di noi non sanno nemmeno che esistono le stelle.

Persone come voi omeopati - che hanno deciso di cambiare il mondo cambiando il singolo punto di vista - hanno il potere di far conoscere le stelle a chi un tempo viveva nelle cantine della piramide del vivente.

Prendetevi cura anche di noi, perché noi ci stiamo già prendendo cura di voi.

Abbiamo fiducia nell'attesa della nostra liberazione perché sarà anche la vostra.

Firmato

IL POPOLO DEL TRAUMA